

Nasce la Zona Masci dei Territori modenensi

Si è costituita lo scorso 16 giugno, nel corso di un cordiale incontro presso il Santuario della Madonna del Murazzo di Modena, la Zona delle Comunità Masci dei Territori modenensi corrispondenti alle due Diocesi di Modena e Carpi, oggi riunite nella figura del vescovo, monsignor Erio Castellucci. L'incontro ha visto la partecipazione dei rappresentanti delle Comunità attualmente esistenti: Carpi 1 e 2, Modena San Pietro e 2, Sassuolo, Mirandola 1 e 2, Cavezzo e Soliera. Presenti anche i segretari regionali Masci, Cristina Baldazzi e Stefano Spano. I compiti della nuova Zona saranno quelli di facilitare i contatti fra le

comunità, promuovendone anche la nascita di ulteriori e coordinando attività da svolgere in comune. Coordinatore di Zona è stato eletto all'unanimità Giuseppe Bagni della Comunità Modena 2, per il cui mandato si attende ora la ratifica da parte del direttivo regionale Masci e che resterà in carica per un triennio. Negli auspici di tutti il nuovo organismo è considerato come un'opportunità per favorire la crescita del Masci e renderlo sempre più visibile nella Chiesa locale. L'incontro si è concluso con una cena all'insegna della convivialità scout, un momento per rinsaldare ed allacciare legami di fraternità da coltivare, da ora in poi, sempre più. (I.P.)



L'incontro al Santuario della Madonna del Murazzo di Modena

La storia del Duomo di Modena raccontata nel podcast dei Musei

I Musei del Duomo, in collaborazione con l'Istituto Filosofico di Studi Tomistici di Modena, presenta una serie di podcast gratuiti dedicati alla Cattedrale a cura della direttrice Giovanna Caselgrandi. L'idea nasce dal desiderio di rispondere in modo nuovo e coinvolgente ad alcune curiosità relative alla storia e al decoro del Duomo. Chi vive nei tralci abitati dei portali? Cosa ha a che fare un calendario figurato nella pietra con una chiesa? Cosa ostacola San Geminiano nel suo viaggio verso Oriente? Possono le ossa di un santo fare nascere una cattedrale? Perché ci sono tanti "Green men" sparsi ovunque?... e soprattutto chi è un "Green man"? Queste sono solo alcune domande a cui si è tentato di dare una risposta che tenga conto della cultura degli uomini del Medioevo e della loro più

profonda sensibilità. La prima puntata, «Il Duomo di Modena: creature simboli e significati» (<https://api.speaker.com/v2/episodes/45352314/download.mp3>), è stata pubblicata il 21 giugno su Speaker ed è stata accolta dal pubblico con grande interesse. Ogni lunedì, fino a metà settembre, uscirà un nuovo capitolo: pochi minuti di ascolto per scoprire tante curiosità sulle storie e sui personaggi del Duomo. L'elenco completo di questo primo ciclo: Il tralco abitato; Una curiosità per portale: il caso del Cinocefalo; Una curiosità per portale: un diavolo in volo ed uno in alto mare; Una curiosità per portale: i mesi figurati e il senso del tempo nel Medio Evo; Il Green Man; Le Metope misteriose; I popoli favolosi nelle Metope; San Geminiano e le origini della fondazione del Duomo.

Il rendiconto relativo alle somme dell'8xmille destinate all'arcidiocesi di Modena-Nonantola dalla Conferenza episcopale italiana nel 2020. Una quota straordinaria per l'emergenza Covid

La tua firma «finisce qui»



Con l'8xmille si aiutano i poveri

DI MARCELLO BARBIERI *

«Chissà dove vanno a finire!». Questo è il ritornello che spesso ascoltiamo ogni volta che chiediamo offerte o che invitiamo a fare versamenti. Ma questa volta non c'è nemmeno bisogno di scomodare la banca o le poste, non dobbiamo nemmeno mettere mano al portafoglio. I soldi arrivano e sono arrivati veramente a favore delle nostre comunità parrocchiali e delle associazioni di ispirazione cristiana che si occupano dei più bisognosi. Questi soldi non stanno da qualche parte a Roma, ma vi transitano solamente pochi mesi e sono poi ridistribuiti a

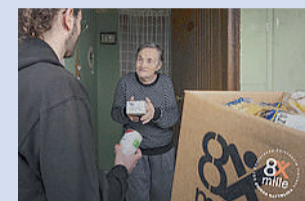
tutte le diocesi italiane per esigenze pastorali, caritative, per la costruzione di nuove Chiese, per le missioni nel mondo, per le emergenze causate da catastrofi naturali e, nel 2020, per l'emergenza Covid-19. Non è un'elemosina dello stato; si tratta invece di una piccola fetta delle imposte che tutti gli italiani, che hanno un reddito minimo, devono pagare. Per questa piccola parte, appunto l'8xmille di tutta l'Irpef, noi cittadini, ognuno di noi, può decidere con una firma come dovrà essere impiegata. In nessun altro caso noi possiamo dire all'autorità nazionale come spendere o a chi vogliamo che vadano questi soldi. Lo possiamo fare senza spendere

nulla, ma solo apponendo la nostra firma, a favore della Chiesa Cattolica, sui modelli della dichiarazione dei redditi: Cu/2021 (Certificazione unica), 730/2021 e Redditi/2021 (ex Unico). Non tutti i contribuenti sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi, ma possono comunque esprimere la loro preferenza per la Chiesa Cattolica e così aumentare la percentuale di chi crede in questo sistema di sostegno economico alla Chiesa. È sufficiente firmare e consegnare ad un Caf la pagina della Certificazione unica; il Caf poi provvederà gratuitamente a segnalare l'espressione della vostra preferenza. I preventi

dell'8xmille dell'Irpef destinati alla Chiesa Cattolica, sono distribuiti annualmente alle diocesi italiane; lo scorso anno la Cei (Conferenza episcopale italiana) ha deciso di destinare ulteriori contributi per far fronte alle problematiche causate dalla pandemia, dalla chiusura delle Chiese e dalle difficoltà di organizzare manifestazioni e iniziative benefiche in favore delle attività parrocchiali. La tua firma esprime i tuoi valori, è parte della tua carità, è una forma di servizio e il tuo contributo arriva dove vive la tua comunità. L'8xmille va a finire qua.

* incaricato diocesano Sovvenire Servizio promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica

IL SIGNIFICATO



Un piccolo gesto che non costa nulla

Firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica è una scelta di solidarietà grazie alla quale possiamo sostenere più di 8.000 progetti l'anno, in Italia e nel mondo, a favore dei più deboli. La firma per l'8xmille non è una tassa in più, ma semplicemente una libera scelta di destinare una percentuale della quota totale Irpef allo Stato per scopi umanitari e sociali, o a confessioni religiose per scopi religiosi e caritativi. Non costa niente, ma è un piccolo gesto che può fare la differenza. Grazie all'8xmille, dal 1990 ad oggi la Chiesa cattolica ha potuto realizzare migliaia di progetti, che si contraddistinguono per la forte rilevanza sociale, il sostegno attivo all'occupazione, la tutela del patrimonio storico-culturale e artistico, la promozione dello sviluppo nei Paesi più poveri.

Relazione esplicativa del Rendiconto relativo alle somme erogate dai "fondi ottomille" che nell'anno 2020 l'Arcidiocesi di Modena-Nonantola ha ricevuto dalla Conferenza Episcopale Italiana

Come noto, sull'ammontare complessivo dell'IRPEF (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche) relativa ad ogni anno, presso il Ministero dell'Economia si calcola una quota pari all'otto per mille che viene suddivisa secondo le apposite indicazioni date dai contribuenti all'atto della dichiarazione dei redditi.

La somma destinata alla Chiesa Cattolica va alla Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.), che ne assegna una parte alle singole diocesi italiane (il cui numero è di circa 227). L'assegnazione avviene sulla base del numero degli abitanti di ogni diocesi ed è ripartito in due frazioni con precise destinazioni: una destinata a "esigenze di culto e pastorale" e una destinata a "interventi caritativi".

Dalla C.E.I., nell'anno 2020 all'Arcidiocesi di Modena-Nonantola sono pervenuti:

- € 1.004.040,89 per esigenze di culto e pastorale

- € 955.413,60 per interventi caritativi

utilizzabili a discrezione dell'Arcidiocesi stessa, con rispetto delle indicazioni date dalla C.E.I. riguardo alle possibili destinazioni dei fondi.

Allo scopo, presso l'Arcidiocesi sono state istituite due apposite commissioni che hanno esaminato le numerose richieste pervenute, alla luce dei criteri indicati dal nostro Arcivescovo; quindi sono state messe in ordine di importanza ed urgenza e sono stati attribuiti i fondi ai vari enti richiedenti, con la massima equità possibile.

Le proposte formulate dalle commissioni sono state ulteriormente valutate e ponderate, fino alla ripartizione definitiva che appare nei prospetti qui riportati (con importi espressi in euro).

1) "Per esigenze di culto e pastorale"

Contributo ricevuto dalla C.E.I. nel 2020	1.004.040,89
Competenze maturate dal 01/07/2019 al 30/06/2020	-145,63

2) Promozione e rinnovamento delle forme di pietà popolare	10.000,00
3) Formazione di operatori liturgici	10.000,00
4) Manutenzione edilizia di culto esistente	288.000,00
6) Beni culturali ecclesastici	7.000,00
1) Curia diocesana e attività pastorali diocesane e parrocchiali	317.295,26
3) Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	30.000,00
4) Formazione teologico pastorale del popolo di Dio	175.000,00
1) Centro missionario diocesano e animazione missionaria delle comunità diocesane e parrocchiali	30.000,00
2) Sacerdoti Fidei Donum	8.000,00
2) Associazioni e aggregazioni ecclesiali per la formazione dei membri	3.600,00
3) Iniziative di cultura religiosa	125.000,00

Si attesta inoltre che:

- Con i fondi ricevuti dalla CEL, l'Arcidiocesi non ha effettuato operazioni di investimento finanziario (in titoli o altro);
- il presente Rendiconto è stato sottoposto alla verifica del Consiglio diocesano per gli Affari Economici nella seduta del giorno 26 maggio 2021;
- il Rendiconto sarà pubblicato sul bollettino ufficiale della Diocesi, "Nostro Tempo", dorso domenicale di Avvenire, uscita del giorno 27 giugno 2021.

Modena, 21 giugno 2021
L'ECONOMO DIOCESANO
Dott. Antonio Barbieri

IL VESCOVO DIOCESANO
+ Erio Castellucci

2) "Per interventi caritativi"

Contributo ricevuto dalla C.E.I. nel 2020	955.413,60
Competenze maturate dal 01/07/2019 al 30/06/2020	-145,42

1) Da parte della Diocesi	27.500,00
1) Da parte della Diocesi	95.000,00
1) In favore di famiglie particolarmente disagiate	105.482,18
2) In favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)	180.000,00
4) In favore di persone senza fissa dimora	25.000,00
5) In favore di portatori di handicap	40.000,00
7) In favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo	15.000,00
11) In favore di vittime della pratica usuraria	2.736,00
12) In favore del clero: anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità	100.000,00
1) In favore di famiglie particolarmente disagiate	70.000,00
2) In favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)	42.100,00
4) In favore di persone senza fissa dimora	38.000,00
7) In favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo	12.000,00
1) In favore di famiglie particolarmente disagiate	11.000,00
2) In favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)	36.000,00
5) In favore di portatori di handicap	122.200,00
6) Per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione	30.000,00
14) In favore di opere missionarie caritative	3.250,00